

SISMA 2009: SFILANO IN 6 MILA; PETROCCHI, "ALLA MORTE NON L'ULTIMA PAROLA"

6 Aprile 2017



L'AQUILA - È di circa 6 mila partecipanti secondo la stima della questura il bilancio finale della fiaccolata per l'ottava ricorrenza del terremoto del 6 aprile 2009 che ha distrutto L'Aquila.

Il corteo è arrivato in piazza Duomo intorno alle 0.20, con la temperatura già molto bassa, e poco dopo è cominciata la lettura dei nomi delle 309 vittime, cominciata con la frase "e loro non ci sono più".

In prima fila gli striscioni "Per loro, per tutti" dei familiari dei defunti, "Neanche stasera tornerà a casa" dei genitori dei ragazzi morti alla Casa dello studente e "La ri-scossa dei terremotati" di coloro che hanno subito i sismi più recenti del Centro Italia.

In piazza anche i gonfalon della Regione Abruzzo, della Provincia dell'Aquila e delle città dell'Aquila e di Rieti.

Qualche partecipante ha ascoltato la lettura dei nomi in ginocchio sul selciato della piazza.

Alla fine sono stati ricordati anche i morti del sisma del Centro Italia, della Terra dei fuochi, le vittime dell'amianto e quelle di San Giuliano di Puglia.

Subito dopo, i 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante, tornata a suonare da pochi mesi nell'ambito dei lavori di ricostruzione cofinanziati dalla Francia e ormai quasi terminati.

All'una la fiaccolata è terminata, molti hanno partecipato alla messa presso la vicina chiesa di San Giuseppe Artigiano, celebrata dall'arcivescovo metropolitano monsignor Giuseppe Petrocchi.

Alla funzione ha preso parte anche il prefetto, Giuseppe Linardi, accompagnato dai vertici delle forze dell'ordine.

"La morte non ha l'ultima parola, questo non toglie il dolore, ma rende più sereni, ha detto Petrocchi durante l'omelia.

"Chi ha perso persone sente porta nel cuore ferite che restano aperte, non c'è cicatrizzazione, ma sono ferite sane che non devono infettarsi con il rancore e la rabbia - ha aggiunto - Se il dolore non si ripiega su stesso ma si apre al mistero della Pasqua e della resurrezione, porterà vita".

"Eravamo convinti che il terremoto non sarebbe più venuto e invece ha colpito popolazioni sorelle, persone che conoscevo avendo fatto il parroco in quei paesi cancellati. Ora li ringrazio come ha fatto Papa Francesco per la loro testimonianza", ha concluso.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli

Dopo la messa, la veglia finale fino alle 3.32 nella Cappella della memoria accanto alla chiesa delle Anime Sante. *Alberto Orsini*